

Art. 3. — Le cose indicate all'art. 1 non potranno essere modificate o restaurate senza l'autorizzazione del Segretario generale per gli Affari civili.

Art. 4. — Nei territori occupati dal R. Esercito sono proibiti scavi archeologici, non autorizzati dal Segretario generale per gli Affari civili.

Il fortuito scopritore o il detentore di oggetti d'interesse artistico, storico, archeologico o paleontologico deve farne immediata denuncia al Segretario generale per gli Affari civili mediante il Commissario civile, il Sindaco o l'Autorità militare locale.

Art. 5. — I contravventori alle disposizioni di questa ordinanza saranno puniti dal Giudizio Distrettuale con l'arresto fino a trenta giorni o con l'ammenda fino a duemila lire.

Addì 31 agosto 1915.

*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito*

LUIGI CADORNA.

CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITA' E BELLE ARTI

(SEZIONE III).

Il Consiglio Superiore per le Belle Arti (Sezione III) radunatosi nei giorni dal 22 al 29 settembre 1915, ha esaminate tutte le prove grafiche degli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Ha dato parere favorevole alle proposte seguenti:

Acquisto di sessanta disegni di F. P. Michetti, da ripartirsi tra le Gallerie d'Arte Moderna di Roma, degli Uffizi di Firenze e dell'Istituto di Belle Arti di Napoli;

Acquisto di un autoritratto e di un disegno a punta secca di Edoardo Gioia;

Riforma del regolamento del Pensionato artistico nazionale;

Riforma del regolamento per la concessione delle abilitazioni all'insegnamento del disegno;

Ritocchi al collocamento delle opere nella Galleria Nazionale di Arte Moderna, specialmente nelle Sale Morelli e Palizzi.

Il Consiglio inoltre ha proposto che per provvedere all'insegnamento dell'architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli sia bandito il concorso.

GIUNTA DELLA SEZIONE III.

(Adunanza del 25 settembre 1915).

Chiesa di S. Mercuriale a Forlì. — La Giunta, presa nuovamente in esame la questione dei restauri alla facciata della Chiesa di

S. Mercuriale in Forlì e riletta nuovamente la relazione a stampa del Sovrintendente;

Non può che riferirsi per quanto riguarda la parte statica alla relazione Cirilli;

Per ciò che concerne i criteri da seguire nei lavori di ricostruzione, ritiene, che mancando ogni base sicura per un ripristino nello stile originario, non sia il caso di prendere in considerazione tale soluzione.

È quindi di parere che la parte centrale della facciata debba essere ricostruita nelle sue linee attuali, con l'arcone che il settecento ha saputo abbastanza bene armonizzare con le linee antiche e col coronamento a timpano sorretto da colonnine pensili;

Non ritiene invece che debbano essere ricostruite le orribili mensole laterali che, se rappresentano, è vero, una pagina della storia costruttiva del monumento, ne costituiscono anche un deturpamento che altera l'equilibrio della facciata e che non è perciò, certo, degno di rispetto;

Esprime il voto che se affreschi giotteschi esistono tuttora nella zona interna della facciata, prima dei lavori di demolizione essi debbano essere restaurati e distaccati.

Riguardo infine alle modalità tecniche e artistiche da seguirsi, non può evidentemente che lasciare alla Soprintendenza, nella completa cognizione degli elementi dell'edificio, di concretarle nel progetto che dovrà presentare al Ministero.

Palazzo del Mercato Vecchio di Verona. — La Giunta, avuto riguardo all'alta importanza storica e artistica del Palazzo del Mercato Vecchio a Verona;

È di parere recisamente contrario sia alla costruzione di una latrina sotterranea nel cortile, sia alla collocazione di essa nei locali terreni del palazzo medesimo.

Ristauri a codici e pergamene. — La Giunta, uditi i chiarimenti forniti di persona dal prof. Leoni sui criteri personali che egli intenderebbe seguire nei restauri ai codici e alle pergamene, criteri da lui accennati nella sua relazione illustrativa;

ritiene pienamente approvabili i criteri stessi ed esprime il parere che il Ministero possa con sicura coscienza valersi dell'opera sua, che il saggio eseguito ha dimostrato abile e ad un tempo rispettosa dei cimeli affidati alle sue cure;

e raccomanda al Ministero che non si frapponga indugio a restaurare gli *Exultet* che trovansi quasi tutti in condizioni deplorevolissime.